

Filosofia.

Rosmini, mezzo secolo di "Simposi"

«Cari amici, è vero che non sono venuto come insegnante, ma piuttosto come studente». Ecco la disarmante espressione pronunciata nell'estate del 1986, in occasione del XX corso della "Cattedra Rosmini" a Stresa, da Hans George Gadamer, uno dei giganti della filosofia del Novecento.

La "Cattedra", fondata nel 1966 – dal 2000 prenderà il nome di "Simposi Rosminiani" – è l'iniziativa più nota del Centro internazionale di studi rosminiani anch'esso fondato cinquant'anni fa (ripercorre la storia ora il libro del direttore Umberto Muratore dal titolo *Cinquant'anni di passione. Vita del Centro rosminiano di Stresa*; Edizioni Rosminiane, pagine 288, euro 10,00) voluto dai padri rosminiani su intelligente insistenza e guida del filosofo siciliano Michele Federico Sciacca (1908-1975).



Antonio Rosmini

Centinaia di studiosi provenienti da tutto il mondo ogni fine agosto si ritrovano a Stresa (quest'anno dal 23 al 26 agosto) per abbeverarsi alla fonte fresca e genuina del pensiero del Roveretano. Sciacca ha saputo, dopo il ritorno alla fede e l'abbandono dell'idealismo attualistico come immanentismo, costruire a Stresa un faro del mondo culturale cattolico d'Europa. Diceva Sciacca: «Come pensatore, non sarei quello che sono senza Rosmini»: la sintesi più efficace dell'essenzialità di Rosmini

Roberto Cutaia